

Quando una persona non c'è più, è inevitabile sentirne la mancanza. La mancanza di Erika Ukmar si è sentita molto nelle fila del nostro sci club già prima, da quando ha scoperto la malattia e la necessità di dover lasciare, per potersi curare, tutte le attività che fino ad allora aveva seguito nella quasi totale autonomia. Nonostante la debilitazione delle cure, veniva con piacere a trovarci, un po' per stare in compagnia, ma sono sicura che un po' anche per controllare di persona che tutti i suoi consigli siano stati messi in atto.

Erika si è dedicata anima e corpo alla nostra scuola di sci. Era severa ed esigente con i collaboratori, spesso anche con i bambini e con i loro genitori, ma era necessario per mantenere l'ordine, per la sicurezza e anche per la buona riuscita dei corsi e lo sapevamo tutti. Erika, le sue tabelline e i suoi pennarelli su quel tavolo in angolo al bar Zwar di Forni di sopra: anche grazie a questi suoi elenchi colorati tutto è sempre filato liscio. La sua determinazione, la sua precisione e la sua attenzione onnicomprensiva non erano qualcosa di ordinario ed era straordinaria anche la sua schiettezza.

Ho sempre avuto l'impressione che tra tutte le nostre attività Erika avesse una particolare preferenza per il mercatino dell'attrezzatura usata, del quale era regina indiscussa, presente dal momento dell'allestimento fino allo sgombero, per tutto l'orario di apertura e per tutti i 10 giorni consecutivi. Nel suo libro nero, ma principalmente nella sua memoria di ferro conservava tutti i dati e le informazioni necessarie. Niente sfuggiva al suo occhio vigile e allenato: dall'esposizione alla vendita la merce era sotto il suo costante controllo.

E' stata membro del direttivo del nostro sci club per oltre 25 anni e segretaria per la sezione sci. Nella stagione invernale, oltre alla gestione dei corsi di sci per principianti, ha seguito in prima persona le iscrizioni e la realizzazione delle gare promozionali del Primorski Smučarski Pokal, della Coppa delle società slovene in Italia Zamejsko prvenstvo, dei Campionati Triestini e della nostra gara di fine corsi Kekec. Inoltre è stata membro del consiglio direttivo provinciale della Fisi per due mandati, conosceva bene i regolamenti della federazione e in quest'ambito gestiva anche le iscrizioni dei nostri soci e dei nostri atleti alle gare ufficiali.

Il suo carattere non prevedeva il piangersi addosso, piuttosto era solita ricordare anche agli altri che c'è bisogno di felicità e di divertimento ogni giorno della vita e forse questo ci aveva fatto un po' sperare che alla fine la sua voglia di vivere avrebbe vinto sulla malattia. Non è stato così. Erika ci lascia un bagaglio di bei ricordi alle giornate sulla neve, alle trasferte in pullman, alle gare e alle premiazioni. Speriamo che la sua vivacità continui a contagiarci, seppure da lassù.